

MIM

Atto di indirizzo politico – istituzionale per l'anno 2023

(scheda riassuntiva su www.disal.it)

Nella giornata del **28 marzo 2023**, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pubblicato l'*Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'istruzione e del merito per l'anno 2023 (adottato con D.M. 25 gennaio 2023, n. 10 – registrato dalla Corte dei conti il 15 febbraio 2023, n. 381)*.

Il Documento in questione ha lo **scopo** declinare il Programma di Governo nelle aree di competenza del MIM in coerenza con quanto stabilito dai documenti di programmazione economico-finanziaria, in particolare con il "*Documento di Economia e Finanza (DEF) 2022, con le azioni definite dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con il quadro regolatorio applicabile al Sistema nazionale di istruzione e formazione, nonché con la vigente normativa in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione nelle Amministrazioni pubbliche*".

Nella fattispecie, l'Atto di Indirizzo in questione piloterà la definizione del *quadro di riferimento comune: al ciclo di bilancio, al ciclo della performance, al ciclo della programmazione strategica dell'Amministrazione*.

Il MIM auspica, in questa maniera, di **avviare un processo** virtuoso volto a:

- restituire dignità alla scuola, autorevolezza ai docenti e alla intera comunità professionale;
- valorizzare il merito, facendo emergere il talento di ciascuno affinché ciascun studente possa inserirsi da protagonista nella vita;
- assicurare una scuola sicura per tutti e di tutti, potenziando i processi di inclusione e di contrasto alla dispersione scolastica e creando ambienti fisici sicuri e stimolanti l'apprendimento;
- sburocratizzare i processi e gli adempimenti a carico delle scuole per orientare più energie alla sfida educativa.

Per questa ragione, il MIM intende puntare sul reclutamento, sulla formazione e sulla valorizzazione professionale, *favorendo in modo sempre più rinforzato l'inclusione dei più fragili, contrastando la dispersione scolastica, realizzando efficaci azioni per il rilancio dell'attività motoria e sportiva scolastica, implementando le misure di contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, garantendo agli studenti spazi sicuri e idonei agli apprendimenti, spazi adeguati ai mutevoli bisogni didattici-educativi, assicurando un reale pluralismo educativo con misure nei confronti delle scuole paritarie*.

A pagina 4 del Documento, le **priorità politiche** sono riassunte come segue:

1. *Promuovere il miglioramento del sistema scolastico attraverso la valorizzazione del personale della scuola*
2. *Promuovere processi di innovazione didattica e digitale e valorizzare i processi di insegnamento e di apprendimento*
3. *Potenziare l'offerta formativa nelle scuole di ogni ordine e grado, anche in chiave orientativa*
4. *Garantire a tutti il diritto allo studio [tale misura includerebbe anche un incremento nel numero dei Docenti di Sostegno]*
5. *Sostenere le autonomie scolastiche e promuovere e valorizzare la valutazione del sistema nazionale di istruzione*
6. *Supportare il processo di rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico*
7. *Favorire l'accesso precoce al sistema di istruzione e formazione nell'ottica di assicurare il successo scolastico ["Aumentare le risorse destinate al sostegno e alla valorizzazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni"]*

8. *Semplificare la scuola*

9. *Rafforzare la capacità amministrativa e gestionale del Ministero e delle istituzioni scolastiche*

10. *Valorizzare il sistema nazionale di istruzione e i suoi attori*

11. *Attuare tempestivamente e in prospettiva sistematica le misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza*

Al **punto 10.2** *Autonomia e parità delle Istituzioni scolastiche*, a pagina 10, si fa esplicito riferimento alle Istituzioni scolastiche paritarie, nella misura in cui, tra gli intenti dell'atto, vi è anche quello di *valorizzare le caratteristiche e le peculiarità del Sistema nazionale di Istruzione, formato da scuole statali e paritarie*.

Pertanto, da un lato si intende rilanciare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, e quindi il loro ruolo sui territori, insieme a una maggiore responsabilità nella gestione delle risorse finanziarie; dall'altro, garantire l'effettivo inserimento delle scuole paritarie nel Sistema nazionale di Istruzione, individuando nuove e più efficienti forme di finanziamento.

Al **punto 7**, si affronta anche il tema dell'Istruzione nella fascia 0-6, nella misura in cui si intende accrescerne l'offerta educativa, anche aumentando le risorse destinate al sostegno e alla valorizzazione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni.